

IL CANTO NELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE

Nota e repertorio-base della Commissione episcopale per la liturgia¹

Roma, 20 febbraio 1979

I. NOTA

1. Il canto nelle celebrazioni liturgiche

Il canto, in ogni celebrazione liturgica, anche in quella più semplice e modesta, esalta la parola e la preghiera, la dispone nella sua distensione melodica e ritmica al culto divino e diviene offerta a Dio, autore supremo d'ogni bellezza ed eterno splendore. Il canto ha capacità di penetrare, di commuovere e di convertire i cuori; favorisce l'unione dell'assemblea e ne permette la partecipazione unanime all'azione liturgica; adempie al duplice scopo che, come arte sacra e azione liturgica, gli è consono, «la gloria di Dio e la santificazione dei fedeli» (SC 112).

L'importanza del canto nelle celebrazioni liturgiche – e in particolare nella santa messa – è stata riconfermata dalla costituzione conciliare *Sacrosanctum concilium*, dall'istruzione *Musicam sacram*, da *Principi e norme* del Messale romano e dall'analogo documento per la Liturgia delle ore.

Anzi, più che di importanza bisogna parlare di necessità, perché «il canto sacro unito alle parole costituisce parte necessaria ed integrante della liturgia solenne» (SC 112).

2. Ampiezza e modo del canto liturgico

Naturalmente, l'ampiezza e i modi dei canti impiegati saranno valutati di volta in volta secondo le caratteristiche di ogni celebrazione, tenendo presenti le circostanze di tempi, di persone, di mezzi.

Tutti quelli che partecipano alle celebrazioni liturgiche sono corresponsabili nell'attuazione di tali compiti musicali, ciascuno secondo il proprio ministero liturgico e le capacità personali. Per i compiti propri di ciascun attore della liturgia - presidente dell'assemblea, salmista e solista, cantore, assemblea e schola, direttore e organista e altri strumentisti - si dovranno consultare i testi che ad essi si riferiscono.

3. Il canto dell'assemblea e della schola

Qui si vuole in modo particolare sottolineare l'importanza del canto dell'assemblea e della «schola», e l'armoniosa concordia di intenti e di attuazione che deve esserci tra l'una e l'altra.

Non vi può essere autentica celebrazione liturgica senza il canto dell'assemblea. Ai fedeli competono i canti del «Santo», delle acclamazioni, del dialogo, dei ritornelli, della Preghiera del Signore e del Simbolo della fede, secondo le norme date per ognuno

¹ COMMISSIONE EPISCOPALE PER LA LITURGIA, Nota *Il canto nelle celebrazioni liturgiche e Repertorio-base a carattere nazionale*, Roma, 20 febbraio 1979: *Notiziario CEI*, 2/1979, pp. 17-27.

La presente nota e il primo elenco dei canti per il repertorio-base a carattere nazionale, preparati da un gruppo di lavoro della Consulta dell' Ufficio liturgico nazionale, sono stati approvati e vengono pubblicati dalla Commissione episcopale per la liturgia.

di essi. Ma la partecipazione dei fedeli deve divenire la più larga possibile anche con il canto del salmo responsoriale e dei canti processionali, perché si attui una partecipazione «consapevole, attiva e piena, esterna e interna» (*IGMR* 3).

D'altra parte, proprio in seguito al rinnovamento liturgico, anche il compito delle «scholae» si è accresciuto per mole ed importanza. Una «schola», anzitutto, non è una parte a sé stante o tanto meno in contrapposizione con l'assemblea, ma è parte di questa ed esercita tra i fedeli un proprio ufficio liturgico (cf. *IGMR* 63). Quanto più preparata ed educata al canto è un'assemblea, tanto più la «schola», formata dai suoi componenti più dotati, si esprime con autentico senso artistico e spirituale. Quanto più una «schola» è educata al vero servizio liturgico, tanto più essa si fa maestra dei fedeli, li sostiene, dialoga con essi, li eleva, tutte le volte che nelle parti proprie più impegnative e nei momenti più opportuni favorisce una partecipazione autentica dell'ascolto e della meditazione dei testi sacri proposti con la suggestione dell'arte musicale.

4. Formazione liturgica

È dunque necessario provvedere all'educazione e alla formazione liturgica sia dell'assemblea sia della «schola».

L'educazione riguarda naturalmente i canti liturgici, perciò sacri, essendo appunto il canto, unito al testo, parte necessaria e integrante della liturgia, che è sacra.

5. Qualità del canto sacro e della musica sacra

La prima qualità di un canto sacro è che il suo testo sia sicuro per quanto riguarda la fede. La celebrazione liturgica è infatti il momento in cui la fede deve risplendere in tutta la sua integrità ed essere affermata dai fedeli, che vi partecipano, con l'adesione totale al dono ineffabile di Dio redentore e santificatore.

Oltre che sicuro per il contenuto di fede, il testo deve avere adeguata collocazione liturgica, adatto cioè al mistero, al tempo, al momento, decoroso per bontà di forma linguistica e letteraria, e approvato dalla competente autorità (cf. *IGMR* 26ss).

Le qualità che riguardano la musica sono la dignità e la devozione.

La necessaria coerenza con l'azione liturgica e con il trascendente significato e valore dei testi esige che la musica si compenetri del medesimo spirito, tralasciando formulazioni e modi che da esso discordino.

Non si possono perciò tollerare musiche di nessun merito o di tale scarso valore da risultare indecorose per una assemblea di fedeli nella celebrazione liturgica, soprattutto nella santa messa, che è anche il momento più alto della loro «educazione» cristiana e soprannaturale.

6. Utilità e significato dei repertori di canti

Queste esigenze sono state tenute generalmente presenti nelle numerose raccolte e repertori che singole regioni o anche numerose comunità e parrocchie hanno compilato nei passati anni proprio per l'uso liturgico.

Le molteplici esperienze, animate dal sincero desiderio di giovare al culto, anche se non sempre sorrette da adeguata preparazione artistica e liturgica, hanno permesso di colmare molte, non tutte, necessità delle celebrazioni. Inoltre, hanno contribuito a individuare particolari caratteristiche che devono possedere i canti per il popolo,

soprattutto in lingua italiana. Infine si sono rivelate un prezioso «fondo», da cui - tra i più svariati canti, tipici di luoghi e di comunità o adatti a particolari festività - è possibile trarre un certo numero di canti, che per doti di dignità e di pertinenza e per l'affermata diffusione possono costituire un primo nucleo per un «repertorio nazionale liturgico».

7. Il repertorio nazionale

a) Scopo del repertorio

La formazione di questo repertorio nazionale è ormai un'esigenza sentita e richiesta. Essa corrisponde a concrete necessità:

- avere un gruppo di canti, che permetta, nei pellegrinaggi e nei convegni interregionali e nazionali, l'efficace e unanime partecipazione dei fedeli alle celebrazioni;
- aiutare i fedeli, che frequentemente e in massa si spostano in luoghi diversi e spesso lontani per motivi di lavoro e di turismo, a inserirsi nelle nuove comunità con una partecipazione attiva alle azioni sacre; nello stesso tempo offrire, a tutti, anche un minimo di «canti simbolo», conosciuti e riconosciuti da tutti come espressione comune di fede e tradizione.

Il «repertorio di base» qui presentato si rivolge, dunque, principalmente alle necessità delle assemblee parrocchiali.

b) L'elenco dei canti

Esso è formato da canti ricavati dai repertori diocesani e regionali più diffusi. La loro scelta è stata operata attraverso la consultazione, e il consiglio delle commissioni e delle associazioni competenti per la liturgia e la musica sacra.

L'elenco contiene i canti per la messa: ordinario, canti per le feste e i tempi liturgici, compresi alcuni salmi responsoriali e canti al Vangelo. Contiene inoltre canti per il culto eucaristico fuori della messa. Per le altre celebrazioni, si può ricorrere ai canti di alcuni tempi dell'anno, ad es.: battesimo - pasqua; cresima - pentecoste; penitenza - quaresima, passione; esequie - defunti; ecc. I canti per la liturgia delle ore non sono compresi nell'elenco, ma alcuni possono tuttavia essere usati come inni. Fra i canti riportati, alcuni sono in latino anche per favorire una più attiva, partecipazione alle sempre più frequenti riunioni di fedeli di diversa nazionalità (cf. *IGMR* 19).

c) I repertorio nazionale e i repertori locali

Questo repertorio non vuol escludere né sostituire più vasti repertori, propri di parrocchie, diocesi, regioni; se mai, vuole stimolare una creatività intelligente, per giungere a una raccolta di canti adatti almeno a ogni «tempo» dell'anno, e che l'esperienza possa poi giudicare di autentico valore artistico e liturgicamente coerenti.

d) Esecuzione dei canti

Perché il repertorio divenga «vivo» bisogna provvedere all'insegnamento dei vari canti e alla loro corretta esecuzione.

In questi due momenti è necessaria la presenza attiva di un direttore, o almeno di un «cantore», se non di una «schola», che faccia da guida. È anche importante scegliere il conveniente sostegno musicale, specialmente con l'organo a canne o con altri strumenti che con il consenso dell'autorità territoriale competente siano adatti all'uso sacro o vi si possano adattare (cf. SC 120). Si ponga inoltre particolarmente attenzione all'uso corretto dell'impianto di diffusione.

Soprattutto bisogna curare l'inserimento attento di ciascun canto nel vivo dell'azione rituale.

Il «repertorio nazionale» viene raccomandato all'attenzione:

- delle commissioni liturgiche diocesane e regionali al momento della formazione di nuove raccolte di canti per la liturgia;
- dei responsabili della pastorale parrocchiale specialmente dell'iniziazione cristiana;
- dei responsabili di zone turistiche, di santuari; di convegni di una certa importanza;
- dei responsabili delle trasmissioni religiose radiotelevisive.

II. PRIMO ELENCO DEI CANTI PER IL REPERTORIO-BASE A CARATTERE NAZIONALE

Nel formulare il presente elenco di canti, sono state tenute presenti le seguenti raccolte:

I canti della fede: Repertorio lombardo-laziale = A; (laziale = A')

Lodate Dio: Repertorio comense-ticinense = B

Nella casa del Padre: Repertorio piemontese = C

Libro della preghiera: Repertorio veneto = D

Canti liturgici: Repertorio toscano = E

Cristiani in preghiera: Repertorio salernitano F

Alcuni canti sono stati presi anche da Associazione italiana s. Cecilia = AISC

Cantate Domino: Repertorio internazionale = G

CANTI PER LA MESSA

Ordinario della messa

Atto penitenziale

- Signore, tu che sei via: D. De Stefanis A3 D25
- Signore, fonte di immensa bontà (forma tropata): Vitone A10
- Signore, pietà: Picchi A6 A'4

Gloria a Dio

- Gloria in excelsis Deo: Gregoriano - Messa VIII (De Angelis) A12 A'5 C/M4 D33
- Gloria a Dio: Bartolucci (Messa giubilare) AISC
- Gloria a Dio: Picchi A13 A'6 B15 C/B1 D31

Credo

- Credo in unum Deum: Gregoriano - III A16 A'7 B49 C/M5 D49

Preghiera dei fedeli

- Ascoltaci, Signore: Molfino AISC
- Kyrie, eleison: Gregoriano - Messa XVIII C/M1 3°

Santo

- Sanctus: Gregoriano - Messa VIII (De Angelis) A19 A'9
- Santo: Pedemonti A28 A'13
- Santo: Picchi A20 A'10 B55 C/EI D58

Anamnesi

- Annunziamo: Pedemonti A30
- Annunziamo: Rossi C/F1

Padre nostro

- Pater noster: Gregoriano (forma solenne) A35 A'16 C/M7 D66 E56
- Padre nostro: Picchi A38
- Padre nostro: Tono usuale A36 A'17 B71 C/GI D/G4 E36

Tuo è il regno

- Tuo è il regno: Maugeri AISC
- Tuo è il regno: Menichetti (Messale Romano 2' ed.)

Agnello di Dio

- Agnus Dei: Gregoriano - Messa XVIII
- Agnello di Dio: Picchi A44 A'22 B74 C/L1 D71

Canto di ingresso, di offertorio, di comunione e finale

Ingresso

- Vedi Proprio

Offertorio

Si può usare uno dei seguenti canti oppure uno adatto preso dal Proprio.

- Accetta questo pane: Anonimo A65 A'51 D51 E2 F1
- A te nostro Padre: Vitalini A71 A'57 D50
- O Signore, raccogli i tuoi figli: D. Stefani A'134 C58 D285 F124
- Signore, di spighe indori: Picchi A67 A'53 B52 C76 D52

Comunione

Si può usare uno dei seguenti canti oppure uno adatto preso dal Proprio.

- Dov'è carità: Zardini A83 A'63 C59 D82 F49
- Hai dato a noi un cibo: Ignoto A102
- Il pane e il vino: J.S. Bach A82
- La mia vita è un desiderio: Salterio ginevrino A100 A'36
- O sacro convito: Picchi A84 A'64 B80

Finale

Vedi Proprio o Tempo «per annum»

Proprio

Avvento

- Innalzate nei cieli lo sguardo: Martorelli A107 A'105 D196 C61
- Dal cielo vieni (Rorate, coeli): Dal gregoriano D200
- Cf. anche «Ultime settimane "per annum"»

Natale

- Apparve grande luce: Praetorius A116 A'114
- Brilla una luce: Migliavacca A117 A'115
- Venite fedeli: Testo G. Stefani C65; Melodia irlandese A115 A'113
- Tu scendi dalle stelle (finale): S. Alfonso A120 A'118 C66 D209 F183

Quaresima

- Padre perdona (Attende, Domine): Dal gregoriano C73 D222 F131
- Dal fondo del dolore: Melodia sec. XVI E9
- Se tu mi accogli: J .S. Bach A128 A'135 C72 D227 F168
- Cuore soave: Harpffen A195 A'203

Passione

- O capo insanguinato: J.S. Bach A154 A'155

Pasqua

- Cristo è risorto: Melodia popolare tedesca El. Hassler A167 A'164
- Cristo risorge: Damilano A'175 C90 D257 F36
- Nell'acqua che distrugge: Marciandò A229 B319 C159
- Nei cieli un grido risuonò: Spangerberg G109 (testo da C75)
- Victimae paschali: Gregoriano A171 A'167 C176 D253

Pentecoste (anche settimana prima di Pentecoste)

- Lo Spirito di Dio: Maggio A117 A'185 C168 D269
- Ospite dolce: Migliavacca A176 A'184
- Soffio di vita: Picchi A179 A'187 B354 C91 D263
- Santo tu Spirito del Padre: G105
- Veni sancte Spiritus: Gregoriano A181b A'181 C177 D266
- Venicreator Spiritus: Gregoriano A'190 D268 F125

«Per annum»

- La creazione canti: Ehrenbreitsteiner – Gesangbuch A99 A'89
- Lodate Dio: Melodia sec, XVII B88 C41 D93 F95 E23
- Nella tua santa casa: Migliavacca A58 A'34
- Noi canteremo gloria a te: Bourgeois C39 D15 F106
- Padre che hai fatto: Migliavacca A182 A'192 B360 C46 D272 F129
- Te lodiamo Trinità: Franz A96 A'93 B92 C42 D94 F178

- Tutta la terra canti a Dio: Bourgeois A94 A'86· B90 C44 D261
- Venite al Signore: D. Stefani A60 A'35 B253 D17

Cristo Re (ultime settimane «per annum»)

- Signore Gesù, che regni: Kroft A198 A'207

Maria SS.

Avvento

- Maria casta dimora: Zardini A201 A'210 D307 F97

Natale

- Ave regina della grazia: Marcianò A205 A'214

Quaresima - Passione

- O Maria, madre dei dolori: G. Stefani C81 D395 E30 F120

Pasqua

- Regina coeli: C179 D304
- Ti rallegra: Eccher A208 A'217

«Per annum»

- Lieta armonia: Casimiri A211 A'220 D303 E20 F93
- O sanctissima: Melodia popolare siciliana A209 A'218 B407 C80 D302 E32 F123
- Salve Regina: Gregoriano A'223 C180 D301 E57 F158

Defunti

- Dona la pace, Signore (con salmo 121): Gelineau C22 (Salmo C12) D279
- Grazia e gloria: Capaccioli A235 A'243
- Signore tu sei Dio: Capaccioli A246 A'250

Commiato

- Io credo risorgerò: G. Stefani A249 A'254 C83 D388 F84

N.B. - Per altre celebrazioni (battesimo, cresima, ecc.) si possono usare canti adatti del presente elenco.

Anche per gli inni della Liturgia delle ore si possono usare corali adatti indicati nel presente elenco.

SALMO RESPONSORIALE E CANTO AL VANGELO

Salmi responsoriali

Perché il popolo più facilmente possa cantare il ritornello, sono stati scelti alcuni testi comuni di ritornelli e di salmi per diversi tempi dell'anno. Questi testi si possono

utilizzare al posto di quelli corrispondenti alle letture ogni volta che il salmo viene cantato (cf. *IGMR* 36).

I seguenti salmi possono essere cantati dal solista con la melodia di J. Gelineau.

Avvento

- R/. A te, Signore, innalzo (con il salmo 24): Picchi A10S A'104 C3 D191

Natale

- R/. Per noi è nato (con il salmo 97): D. Stefani C28 D202

- R/. Cantate al Signore (con il salmo 97): E. Bosio C9 D259 F27

Quaresima

- R/. Purificami, o Signore, sarò più bianco della neve (con il salmo 50): Martorelli A133 A'139 C6 D211-212 F138

Pasqua

- R/. Alleluia: (vedi canto al Vangelo)

- R/. Cantate al Signore (con il salmo 97): Bosio C9 D259 F27

«Per annum»

- R/. Il Signore è il mio pastore (salmo 22): Bellone A89 A'68 B365 C1 D75

- R/. Gustate e vedete (salmo 33): Gelineau C4 D77 F24

- R/. L'anima mia ha sete (salmo 41): D. Stefani - J. Gelineau A86 A'66 B196 D79 F34

- R/. Noi siamo suo popolo (salmo 94): Migliavacca A62a.

Ultime settimane «per annum»

- R/. Rallegrati, Gerusalemme (Salmo 121): D. Stefani A197 A'204 B374 C12 D277 F148

Nel caso in cui si canti solo il R/. e si legga il salmo indicato nel lezionario:

Con un salmo laudativo:

- R/. Popoli tutti: D. Stefani C11 D78

Con un salmo deprecativo:

- R/. L'anima mia ha sete: come sopra

Defunti

- R/. Spero nel Signore e aspetto sulla sua parola (salmo 129): Picchi C13 D375-376 F40

Canto al Vangelo

Canto alleluatico

- Alleluia: Gregoriano C1

- Alleluia: D. Stefani C6

- Alleluia: Migliavacca A174b A'182

Canto non alleluatico

- R/. Gloria, onore a te, Signore Gesù! Deiss C117

- R/. Gloria e lode a te, o Cristo: Vitone C119

(Quest'ultima acclamazione è cantabile anche con versetti per i diversi tempi liturgici).

CULTO EUCARISTICO

Inni eucaristici

- Adoro te devote: Gregoriano D100 F119
- Cristo re: Perosi C187
- Inni e canti: Tradizionale F79
- Lauda Sion: Caudana A186 A'199
- Mistero della cena: Melodia inglese C57 D89 F101
- Pange lingua: Gregoriano A'193 C178 D108-109
- O sacro convito: Picchi A84 A'64 B80
- La mia vita è un desiderio: A100 A'36